



Scheda Dati di Sicurezza

secondo 91/155/CEE

SHELL MWS ADDITIVE B 202

Versione 1.0

Data scheda: 20.07.2004

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

Nome del prodotto

SHELL MWS ADDITIVE B 202

Codice del prodotto

901L2611

Tipo / Uso del prodotto

Biocida per emulsioni lubrorefrigeranti. Il prodotto è da impiegarsi diluito.

Società

Shell Italia S.p.A.

Indirizzo

Via. A. Manzoni, 44
20095 Cusano Milanino (Mi)

Telefono

(+39) 02 6110.1 (Centralino, ore ufficio)
(+39) 02 6110.3000 (MSDS Focal Point / Ass. Tecnica, ore ufficio)

Tel. d'emergenza

(+39) 02 3800.4461/2 (attivo 24 ore su 24)

Numero fax

(+39) 02 6110.2736

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Descrizione sostanza/preparato

Battericida non triazinico e acqua.

Componenti/ingredienti pericolosi

Si applica un limite di esposizione per i seguenti ingredienti: nessuno.

Nome	CAS	EINECS	Concentrazione	Simbolo di pericolo	Frase R
Magnesio Nitrato	10377-60-3	233-826-7	12,5 - 20,0 %	O Xi	R8 R36/38
Miscela di: 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one [EC 247-500-7] e 2-metil-4-isotiazolin-3-one [220-239-6] (3:1)	55965-84-9	- *	10 - 12,5 %	T N	R23/24/25 R34 R43 R50/53

* Index n° 613-167-00-5

Altre informazioni

Vedere la Sezione 16 'Altre informazioni' per il testo completo di ogni frase R pertinente.

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Classificazione CE

Il prodotto è classificato come corrosivo, nocivo, sensibilizzante e pericoloso per l'ambiente secondo i criteri CE.

Rischi per la salute dell'uomo

Provoca ustioni. Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle, anche se utilizzato alla concentrazione di impiego consigliata (0,2 per mille).

Rischi chimico-fisici

Non classificato come infiammabile, ma può bruciare.

Rischi per l'ambiente

Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Sintomi ed effetti

Il prodotto può provocare effetti corrosivi per gli occhi e lesioni oculari irreversibili. Sono possibili effetti corrosivi per la pelle, dermatite allergica da contatto ed effetti irritativi (che possono manifestarsi anche a distanza di ore). L'inalazione di vapori e aerosol può causare irritazione della mucosa nasale, gola e polmoni.

Inalazione

Portare l'infortunato all'aria fresca. In caso di arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale. OTTENERE IMMEDIATO INTERVENTO MEDICO.

Contatto con la pelle

Togliere gli indumenti contaminati e lavare immediatamente la pelle colpita con abbondante acqua e sapone (se il contatto è esteso può essere consigliabile recarsi sotto una doccia di sicurezza). OTTENERE IMMEDIATO INTERVENTO MEDICO. Lavare separatamente - non in ambiente domestico - gli indumenti contaminati. Eliminare scarpe, cinture ed ogni altro oggetto di cuoio contaminato.

Contatto con gli occhi

Irrigare l'occhio con abbondanti quantità d'acqua per almeno 15 minuti, tenendo le palpebre ben aperte. Ottenere immediatamente l'assistenza medica specialistica.

Ingestione

NON PROVOCARE IL VOMITO. OTTENERE IMMEDIATO INTERVENTO MEDICO. Se il paziente è cosciente, somministrare 1 o 2 bicchieri di acqua. Non somministrare alcunchè se il paziente è incosciente.

Informazioni per il medico

Prodotto corrosivo. Può non essere consigliabile indurre il vomito. L'uso della lavanda gastrica può essere controindicato a causa di possibili danni alle mucose. Può rendersi necessario un provvedimento contro shock circolatorio e convulsioni.

5. MISURE ANTINCENDIO

Rischi specifici

La combustione può dar luogo ad una mistura complessa di solidi volatili e particolato liquido e gas, compresi monossido di carbonio, ossidi di azoto (TLV-TWA 90 mg/m³), ossidi di zolfo (TLV-TWA 5,2 mg/m³), acido cloridrico (TLV Ceiling 7 mg/m³) e composti organici e inorganici non identificati.

Mezzi estinguenti idonei

Anidride carbonica, Schiuma, polvere chimica asciutta e acqua nebulizzata.

Usare getti d'acqua per raffreddare la superficie dei contenitori esposti al fuoco e diminuire la possibilità di decomposizione termica e combustione del prodotto.

Mezzi estinguenti non idonei

L'uso di estintori ad Halon dovrebbe essere evitato per ragioni ambientali.

Attrezzatura protettiva

Indossare attrezzatura protettiva adatta, compreso apparato autonomo di respirazione, quando si avvicina un incendio in luogo chiuso. Non respirare i fumi provocati dall'incendio.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

Precauzioni personali

Durante le procedure di pulizia delle perdite e di decontaminazione di questo prodotto, indossare un respiratore con cartuccia per vapori organici/gas acidi e filtro per polveri/aerosol. Evitare il contatto con pelle e occhi (il prodotto è corrosivo). Indossare guanti a lunghezza completa in gomma nitrile e butile, grembiule in gomma o indumenti in gomma nitrile e butile, sovrascarpe in gomma. Indossare occhiali di sicurezza o schermi facciali. Nel caso di contatto accidentale con il prodotto durante le operazioni di bonifica, intervenire secondo le indicazioni della sezione 4.

Precauzioni ambientali

Evitare lo spandimento e l'ingresso in scarichi, fossi o fiumi usando sabbia, terra o altre barriere appropriate. Informare le autorità locali se ciò non può essere evitato.

Metodi di pulizia

Assorbire il liquido con materiali solidi inerti, argilla o vermicolite, e raccogliere in un contenitore adatto ed etichettato; avviare allo smaltimento secondo la normativa vigente. Decontaminare l'area della perdita con una soluzione preparata al momento al 5% di bicarbonato di sodio e al 5% di sodio ipoclorito in acqua. Applicare la soluzione all'area della perdita, in una proporzione di 10 volumi di soluzione disattivante per volume stimato di perdita residua, per disattivare ogni eventuale quantità residua di principio attivo. Lasciare agire per 30 minuti. Sciacquare l'area della perdita con abbondanti quantità d'acqua e convogliare ad un impianto di trattamento acque secondo la normativa vigente. Non aggiungere la soluzione decontaminante al contenitore del rifiuto per disattivare il materiale assorbito.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

Manipolazione

Se esiste il rischio di inalazione di vapori, nebbie o aerosoli, installare adeguati impianti di ventilazione. Evitare ogni contatto con la pelle. Durante la manipolazione del prodotto in fusti, impiegare calzature di sicurezza e idonei mezzi di movimentazione carichi. Evitare spandimenti di prodotto. Stracci, carta e altri materiali utilizzati per assorbire spandimenti di prodotto possono rappresentare un pericolo. Evitare il loro accumulo smaltendoli immediatamente ed in modo sicuro. In aggiunta ad ogni raccomandazione data per il controllo dei rischi legati a salute, sicurezza e ambiente, deve essere condotta una valutazione dei rischi per stabilire i controlli appropriati alle specifiche circostanze.

Immagazzinamento

Tenere in luogo fresco, asciutto, ben ventilato. Usare contenitori etichettati e richiudibili. Evitare la luce diretta del sole, fonti di calore e forti agenti ossidanti. Conservare il prodotto negli imballi originali. Trasportare le confezioni in posizione verticale per evitare fuoriuscite.

Temperature per l'immagazzinamento

0 °C Minimo. 40 °C Massimo.

Materiali raccomandati

Conservare il prodotto negli imballi originali.

Materiali non adatti

Non stoccare in contenitori di acciaio.

Altre informazioni

Fare attenzione anche alla manipolazione dei contenitori vuoti, che possono contenere residui di prodotto (vapori e/o liquido) e rappresentare un pericolo. Il prodotto sviluppa lentamente gas (prevalentemente anidride carbonica).

8. PROTEZIONE PERSONALE / CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Limiti di esposizione Nazionali o Comunitari

Nome	15-min STEL mg/m ³	8-ore TWA mg/m ³	Nota in calce	Fonte
nessuno	-	-	-	-

Il prodotto non contiene componenti a cui si applicano limiti di esposizione professionale Nazionali o Comunitari.

Altri limiti di esposizione

Nome	15-min STEL mg/m ³	8-ore TWA mg/m ³	Nota in calce	Fonte
nessuno	-	-	-	-

Controllo dell'esposizione, protezione personale

La scelta dei dispositivi di protezione individuale è fortemente influenzata dalle condizioni locali, per es. esposizione ad altre sostanze chimiche e microrganismi, rischi connessi alla temperatura (protezione da freddo e caldo eccessivi), rischi elettrici, rischi meccanici e l'adatto grado di destrezza manuale richiesto per svolgere l'attività. Nonostante il contenuto di questa sezione dia informazioni sulla scelta dei dispositivi di protezione individuale, le limitazioni di ogni informazione fornita devono essere chiaramente comprese, per es. il dispositivo di protezione individuale scelto per proteggere i dipendenti da spruzzi occasionali potrebbe essere totalmente inadeguato per attività che comportano la parziale o completa immersione. Se i livelli di nebbie o vapori nell'aria sono prossimi a superare i limiti di esposizione professionale, è necessario prendere in considerazione l'uso di ventilazione locale per ridurre l'esposizione personale. La scelta dei dispositivi di protezione individuale dovrebbe essere esclusivamente effettuata alla luce di una valutazione dei rischi totali, da una persona competente e qualificata (per es. un qualificato professionista dell'igiene del lavoro). L'efficace protezione può essere ottenuta con il corretto impiego e mantenimento dei dispositivi; il datore di lavoro deve assicurare che l'appropriato addestramento sia impartito. Tutti i dispositivi di protezione individuale dovrebbero essere regolarmente ispezionati e sostituiti se difettosi.

Protezione respiratoria

A temperatura e pressione normali, utilizzando il prodotto in modo appropriato, non è probabile che i limiti di esposizione professionali vengano superati. Devono essere prese precauzioni per mantenere le esposizioni al di sotto dei limiti di esposizione professionale applicabili. Dovrebbero essere presi in considerazione respiratori muniti di cartucce per vapori organici e filtri per aerosol, particolarmente se operando in luoghi chiusi o ristretti.

Protezione delle mani

I guanti protettivi da agenti chimici sono fatti con una vasta gamma di materiali, ma non c'è un materiale per guanti (o combinazione di materiali) che dia resistenza illimitata a ciascuna singola sostanza o combinazione o preparato. L'estensione del tempo di permeazione è influenzata da una combinazione di fattori che includono permeazione, penetrazione, degradazione, tipo di impiego (immersione completa, contatto occasionale) e modalità di conservazione dei guanti quando non usati. I massimi livelli di

protezione teorici vengono raramente realizzati nella pratica, e l'effettivo livello di protezione può essere difficile da determinare.

I risultati di test, per es. il tempo di permeazione secondo EN 374-3:1994, sono resi disponibili da affidabili fornitori di equipaggiamento.

Oltre alla resistenza chimica, deve essere valutata la necessità di adottare un guanto resistente anche a foratura, taglio, abrasione, se l'attività specifica espone il lavoratore a simili sollecitazioni meccaniche. L'igiene personale è un elemento chiave per l'efficace cura delle mani. I guanti devono essere indossati esclusivamente su mani pulite.

Utilizzare guanti con lunghezza al gomito. I guanti in gomma nitrilica o butilica possono offrire una protezione adeguata. Provvedere alla loro sostituzione in presenza di usura, tagli o contaminazioni interne. Dopo l'uso di guanti, le mani dovrebbero essere lavate ed asciugate attentamente.

Per la pulizia della pelle non usare aria compressa, abrasivi o solventi. Impiegare stracci puliti monouso. L'uso di creme protettive forma uno strato impermeabile al fluido lubrificante e permette una migliore pulizia. L'uso di creme rcondizionanti dopo il lavoro, per rigenerare lo strato lipidico, è consigliato nella stagione invernale o ad operatori con la pelle secca. Le escoriazioni della pelle (causate anche dal freddo o dall'umidità) espongono difatti gli addetti all'azione abrasiva meccanica dei trucioli, all'azione delle sostanze chimiche presenti o dell'eventuale flora batterica sviluppata.

Protezione degli occhi

Occhiali di sicurezza conformi come minimo alla norma EN 166 345B devono essere presi in considerazione se esiste la possibilità di contatto del prodotto con gli occhi a causa di spruzzi. Una maggiore protezione per gli occhi deve essere presa in considerazione per operazioni od aree lavorative ad elevato rischio. Per esempio, il personale addetto ad operazioni di lavorazione metalli con asportazione di truciolo, rettifica o taglio può necessitare protezioni aggiuntive per evitare lesioni causate da schegge o da rottura di utensili.

Protezione del corpo

Evitare ogni forma di contatto con la pelle. Si consiglia di indossare tute intere e scarpe con suola resistente ai prodotti chimici. Lavare regolarmente le tute da lavoro e la biancheria sottostante. Prevedere negli ambienti di lavoro strutture idonee per lavarsi. Cambiare tute e indumenti personali qualora fossero impregnati di prodotto. Tali protezioni, utili per minimizzare i contatti, possono divenire esse stesse fonti di contaminazione, se utilizzate dopo essere state impregnate di lubrificante. Non tenere in tasca stracci sporchi, per evitare di venire in contatto con il prodotto o con le impurità/trucioli in esso sospese.

Controllo dell'esposizione ambientale

Minimizzare il rilascio di prodotto nell'ambiente. Ridurre al minimo le perdite di lubrificante dalle vasche o dai circuiti mediante corretta applicazione del prodotto, controllo della tenuta delle tubature, installazione di paraspruzzi o schermature delle aree a rischio delle macchine utensili. La valutazione dell'impatto ambientale è necessaria per assicurare la rispondenza alla legislazione locale.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico

Liquido.

Odore

Pungente.

Punto di ebollizione

100 °C

Pressione di vapore a 20 °C

Non disponibile.

Densità

1,3 Kg/m³ a 20 °C

Viscosità cinematica

Non disponibile.

Densità dei vapori (aria =1)

Non disponibile.

Punto di fusione

-33 °C

Punto infiammabilità

Non applicabile.

Limite inferiore di infiammabilità in aria

Non applicabile.

Limite superiore di infiammabilità in aria

Non applicabile.

Temperatura di autoaccensione

Non applicabile.

Solubilità

Solubile in acqua. Non liposolubile.

valore pH

1,0 - 3,0 (tal quale)

Coeff. partizione O/W

Non disponibile.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Stabilità e reattività

Stabile.

Condizioni da evitare

Temperature estreme e luce diretta del sole.

Materiali da evitare

Evitare il contatto con agenti ossidanti e riducenti, ammine e mercaptani.

Prodotti di decomposizione pericolosi

Il prodotto puro sviluppa lentamente gas (prevalentemente anidride carbonica). Per i prodotti di decomposizione derivanti dalla combustione vedere la sezione 5.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Tossicità acuta - orale

LD50 (ratto) 457 mg/kg.

Tossicità acuta - dermica

LD50 (coniglio) 660 mg/kg.

Tossicità acuta - inalazione

LC50 (ratto) 0,33 mg/l/4 ore (ingrediente attivo)

Irritazione oculare

(coniglio) corrosivo.

Irritazione cutanea

(coniglio) corrosivo.

Sensibilizzazione della pelle

Sensibilizzante per la pelle. L'effetto sensibilizzante si mantiene anche diluendo il prodotto alla concentrazione di impiego raccomandata (0,2 per mille).

Cancerogenicità

Il prodotto non contiene componenti noti per essere associati ad effetti cancerogeni.

Mutagenicità

Non si ritiene avere effetti mutageni.

Tossicità riproduttiva

Non si ritiene avere effetti tossici per la riproduzione.

Altre informazioni

-

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Base per l'accertamento

I dati ecotossicologici sono relativi all'ingrediente attivo.

Mobilità

Liquido nelle più comuni condizioni ambientali. Si scioglie in acqua.

Biodegradabilità (metabolismo acquatico)

5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one: t ½ anaerobico 4,8 h ; t ½ aerobico 17,3 h

2-metil-4-isotiazolin-3-one: t ½ aerobico 9,1 h

Bioaccumulazione

Non disponibili dati specifici.

Ecotossicità

Trota iridea,	96 h LC50:	0,19 ppm
Pesce sale - bluegill,	96 h LC50:	0,28 ppm
Daphnia magna,	48 h EC50:	0,16 ppm
Alghe marine (skeletonema costatum),	48 h EC50:	0,003 ppm
Alghe (salenastrum capricornutum),	48 h EC50:	0,018 ppm

Altri effetti avversi

Non disponibili dati specifici.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Smaltimento del rifiuto

Riciclare o smaltire secondo le normative in vigore, tramite gestori ed operatori riconosciuti. Verificare previamente che l'impianto prescelto abbia la competenza e le autorizzazioni per trattare questa tipologia di rifiuti. Non inquinare il suolo, le acque o l'ambiente con il rifiuto del prodotto.

Smaltimento prodotto

Come per lo smaltimento del rifiuto.

Smaltimento dei contenitori

Riciclare o smaltire secondo le normative in vigore, tramite gestori ed operatori riconosciuti.

Catalogo Europeo Rifiuti (CER)

Il codice assegnato al rifiuto dipende dall'impiego a cui il prodotto è stato destinato. È responsabilità dell'utilizzatore finale/smaltitore definire il codice CER, conoscendo l'impiego fatto del prodotto e le caratteristiche finali del rifiuto. Per esempio:

07 04 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici

07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

Normative nazionali, statali, locali.

Il prodotto esausto è classificato rifiuto speciale pericoloso (ai sensi dell'art. 1, par. 4 della Direttiva 91/689/CEE). Lo smaltimento è regolato dal DL 05/02/97 in attuazione alle direttive 91/156, 91/689 e 94/62. Il CER è stato aggiornato dalla decisione 2000/532/CE, modificata successivamente dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Informazioni sul trasporto

Classificato come pericoloso per il trasporto secondo i regolamenti UN, IMDG, ADR/RID e IATA/ICAO.

Trasporto via terra ADR/RID

N° ONU	2922
Nome di spedizione	LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO, N.A.S. (5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one)
Classe	8
Codice di classificazione	CT1
Gruppo di imballaggio	II
Etichetta	8, 6.1
Codice Kemler	86

Trasporto via mare IMDG

N° ONU	2922
Nome di spedizione	LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO, N.A.S. (5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one)
Classe	8
Rischio aggiuntivo:	6.1
Gruppo di imballaggio	II
EmS n°	8-15
Inquinante marino	Sì

Trasporto aereo ICAO/IATA

N° ONU	2922
Nome di spedizione	LIQUIDO CORROSIVO, TOSSICO, N.A.S. (5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one)
Classe	8
Rischio aggiuntivo:	6.1
Gruppo di imballaggio	II

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

Simboli CE di pericolo

C - Corrosivo

N - Pericoloso per l'ambiente

Fraasi di rischio

R20/21/22 Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

R34 Provoca ustioni.

R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

R51/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Consigli di prudenza

S23 Non respirare gli aerosol.

S24 Evitare il contatto con la pelle.

S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

S27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi e la faccia.

S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

Imballaggio ed Etichettatura

Contiene: miscela di 5-Cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one e 2-metil-4-isotiazolin-3-one (3:1)

Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta per gli utilizzatori professionali.

Legislazione nazionale

Altre disposizioni di normativa vigente:

- classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose. (D.Lgs. 52/1997 e succ. mod.).
- classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi. (D.Lgs. 65/2003).
- modalità di informazione su sostanze e preparati pericolosi (DM 07/09/2002 e succ. mod.).
- norme generali per l'igiene del lavoro (D.P.R. n. 303 del 19/03/1956).
- igiene del lavoro - Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) (D.Lgs. 475 - 04/12/1992 e succ. agg.).
- tabella delle malattie professionali nell'industria (D.P.R. 336 - 13/04/1994).
- decreto sulla sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626/1994 e succ. mod.).
- oli usati (D.Lgs. 95/1992 e succ. mod.).
- D.Lgs. 334 - 17/8/99 e succ. mod. (Seveso II).
- ammine aromatiche (Circ. Min. 46/1979 e 61/1961).
- restrizioni per l'immissione sul mercato e uso di talune sostanze e preparati pericolosi (D.P.R. 904 - 10/09/1982 e succ. agg.).

16. ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche da evidenziare

Nessuna (prima edizione).

Riferimenti

67/548/CEE - Direttiva sulle sostanze pericolose.

1999/45/CE - Direttiva sui preparati pericolosi.

91/155/CEE - Direttiva sulle schede di sicurezza.

98/24/CE - Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.

89/686/CEE - Ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.

76/769/CEE - Restrizioni per immissione sul mercato e uso.

Norme CEN (Comité Européen de Normalisation) pertinenti relative a requisiti specifici per i dispositivi di protezione individuale.

European Model Code of Safe Practice in the Storage and Handling of Petroleum Products

Concawe Report 01/53 - Classification and labelling of petroleum substances according to the EU dangerous substances directive.

Concawe Report 03/82 - Precautionary Advice on the Handling of Used Engine Oils

Concawe Report 01/97 - Petroleum Products - First Aid and Emergency Advice

Concawe Report 86/89 - Health Aspects of Workers Exposure to Oil Mists

Concawe Report 01/54 - Environmental Classification of Petroleum Substances - Summary Data and Rationale

EN 374:1994 Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi.

EN 149:2001 Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Facciali filtranti antipolvere - Requisiti, prove, marcatura.

EN 405:2001 Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semimaschere filtranti antigas o antigas e antipolvere dotate di valvole - Requisiti, prove, marcatura.

EN 141:2000 Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Filtri antigas e combinate - Requisiti, prove, marcatura.

EN 143:2000 Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Filtri antipolvere - Requisiti, prove, marcatura.

EN 166:2001 Protezione personale degli occhi - Specifiche.

Restrizioni

Il prodotto non deve essere usato per applicazioni diverse da quelle raccomandate senza consultare previamente il servizio tecnico di SHELL.

Lista delle frasi R citate in Sezione 2

R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.

R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.

R34 Provoca ustioni.

R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle.

R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Numero per informazioni tecniche

(+39) 02 6110.3000.

Ulteriori Informazioni

Queste informazioni si basano sulla nostra attuale conoscenza e intendono descrivere il prodotto per scopi esclusivamente legati a salute, sicurezza e requisiti ambientali. Non costituiscono una garanzia per alcuna proprietà specifica del prodotto.